LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

IN PURGATORIO CON DANTE / 28

La processione mistica nell'Eden e la storia della salvezza

CULTURA 20_04_2022

Giovanni Fighera

Nel Paradiso terrestre Dante assiste ad una processione mistica che simbolicamente rappresenta la storia della salvezza dell'umanità. Il poeta incontra Beatrice proprio dopo questa visione a voler significare che l'incontro personale di ciascuno di noi con Cristo è

frutto e parte di questa storia della salvezza universale.

L’incarnazione è il punto della storia in cui la rivelazione si compie, divide in due il tempo, è accaduta in un momento preciso e in un luogo determinato della terra. Ma Cristo è ancora presente e si può ancora incontrare nell’*hic et nunc*.

Dante vuole dimostrare come l’incarnazione continui ancora nella contemporaneità e l’incontro che gli apostoli hanno avuto con Cristo è stato possibile anche a lui attraverso il volto di una santa, Beatrice.

Scrive Singleton che Dante aveva consapevolezza che «c’erano e […] che sempre ci sarebbero stati lettori del poema desiderosi di vedere la Carne nel Verbo ed il Verbo nella Carne, due nature in una».

Chiarisce Guardini:

L’esistenza umana è limitata e passeggera: rimane però vera nell’eternità di Dio e lì riceve il suo ultimo significato. […] Dio opera la salvezza, […] mediante un’azione ben distinta che domanda una decisione. Mediante il “segno di contraddizione”: la nascita umana del Figlio eterno di Dio, in quell’anno, in quel paese, in quella determinata situazione storica. Altrettanto vale per l’uomo singolo: egli è transitorio, ma quanto egli compie nel tempo transeunte vale per l’eternità.

Nella puntata odierna assistiamo dunque alla processione, vediamo le figure che vi partecipano e il loro significato. Si chiarisce così meglio il cammino della storia della salvezza.